

La famiglia Carugno

Le notizie sulla famiglia della mia nonna paterna, Lida Carugno, risalgono ai primi anni del XVII secolo. La storia inizia nel 1635 quando, a Mirabello Sannitico, nacque Carlo. Non sappiamo quale professione esercitasse, ma molto probabilmente era legato all'istituzione della Dogana di Foggia, o comunque a qualche attività inerente alla transumanza, in quanto sposò Vittoria Colcana originaria di Sant'Agata di Puglia. Qui dovettero stabilire anche la loro residenza, poiché il loro figlio, Nicola Agostino Gaetano, nacque nel paese pugliese il 12 settembre del 1656. Nicola sposò Angela Campato (n. 1663) e trasferirono la loro residenza a Capracotta, dove nacquero i loro figli Gregorio¹ e Carlo². Quest'ultimo sposò Faustina Gasbarro ed andò a vivere a Pacentro; donò ai nipoti la casa che possedeva a Capracotta in via S. Maria delle Grazie. Anche Gregorio abitava nella casa sita in via S. Maria delle Grazie. Di lui sappiamo che era locato della Capitanata, che nel Libro dei Fuochi e nel Catasto onciario è censito come *massaro* e che fu sindaco di Capracotta, ed indicato in alcuni atti con la qualifica di *Magnifico*. Probabilmente fu la sua generazione a sancire la progressione della famiglia nella scala sociale dell'epoca. Infatti, come dimostrano le rivele dei Catasti onciari del XVIII secolo, molto spesso i massari più facoltosi, erano inseriti nel secondo cetto (quello dei *civili*) e registrati con il trattamento di *magnifico*. Generalmente i loro figli avevano l'opportunità di studiare, divenendo chierici, legali, medici o speciali, oppure potevano divenire proprietari della masseria, che generalmente era data solo in gestione o in affitto al massaro, e proseguirne, incrementandola, l'attività.

¹ Gregorio Carugno nacque a Capracotta il 30 maggio del 1683.

² Carlo Carugno nacque nel 1685.

Gregorio sposò in prime nozze Marzia Ciccorelli³, dalla quale ebbe 5 figli⁴, ed in seconde nozze Teresa Labbate, senza discendenza. Il secondogenito, noto col nome di Amicantonio, ma battezzato come Carmine Antonio Amico Leonardo Gaetano Onofrio, risulta essere proprietario di alcuni terreni siti tra Capracotta e S. Pietro Avellana, e titolare di un'attività di trasporto. Divenne erario del Duca di Capracotta, e governatore baronale dal 1749 circa. In alcuni atti è indicato, così come il padre, con il trattamento di *Magnifico*. Ebbe due mogli e 13 figli. Si sposò la prima volta nel 1728, con Marzia di Nucci⁵ († 1748), e successivamente, nel 1750 con Rosalba Pettinicchio⁶, anche lei vedova, dalla quale ebbe gli ultimi due figli: Saverio e Nicola. Per uno strano gioco del destino, il sottoscritto annovera come antenate, tanto Marzia di Nucci, prima moglie di Amicantonio, quanto Rosalba Pettinicchio, seconda moglie. Il collegamento genealogico con Marzia, è rappresentato dalla sua quintogenita Margherita, che sposò Pasquale Comegna⁷; quello con Rosalba, invece, è più diretto poiché da lei, tramite il primogenito Saverio, discende mia nonna materna, Lida Carugno (v. fig. 1).

Saverio Carugno, dunque, nacque a Capracotta nel 1757, comune nel quale esercitò le professioni legali di avvocato e notaio. La sua figura è legata ad un episodio, che noi oggi potremmo considerare curioso, ma che all'epoca doveva apparire una questione di fondamentale importanza. Accadde che il nostro, per motivi che ci sfuggono, ebbe a consultare il catasto onciario di Capracotta, redatto nel 1743, nel quale era censita la famiglia del nonno, Gregorio. Scorrendone le righe si avvide che accanto al nome di

³ Marzia Ciccorelli (1683-1735) era figlia di Leonardo e Paola Baccari.

⁴ Loro figli furono: 1) Antonio (n. 1702-1769), sp. Maria di Tella; 2) Carmine Antonio, *alias* Amicantonio (1712-1772); 3) Agata Antonia (n. 1705), sp. Gioacchino di Nucci; 4) Nicolantonio (1719-1757), sp. Feliciano di Tella (n. 1725); 5) Lucia Antonia (n. 1725).

⁵ Marzia di Nucci (1709-1748) era figlia di Geronimo ed Elisabetta di Lorenzo (n. 1684). Da questo primo matrimonio nacquero: 1) Pasquale (n. 1729); 2) e 3) Caterina e Maria Rosa (nn. 1731); 4) Placido Giovanni (1734-1811), avvocato e pretore a Capracotta, sp. Giacinta Venditto, dai quali discende il ramo attualmente residente a Pescara e rappresentato dal dott. Maurizio Carugno e dal dott. Paolo Carugno; 5) Margherita (1736-1812), sp. Pasquale Comegna; 6) Anselmo (n. 1743); 7) Maria Giuseppa (1744-1810); 8) Vincenzo Maria (1745-1814), sp. Saveria di Rienzo; 9) Gregorio (n. 1747), sp. Preziosa Falconi; 10) Angela Rosa; 11) Marzia († 1740).

⁶ Rosalba Pettinicchio (n. 1718) era figlia di Donato e Teresa Labbate (n. 1677). Rosalba aveva contratto un precedente matrimonio con Domenico Carnevale (n. 1719), dal quale era nato Nicola Antonio Carnevale (n. 1741). Rimasta vedova, sposò in seconde nozze Amicantonio Carugno.

⁷ Da Margherita e Pasquale Comegna, discende Felice, *speciale*, e quindi Maria Nicola, la quale sposò Giovanni Battista Antinucci, *negoziante*. Dal loro matrimonio nacque Ernestina, moglie di Pietro Carugno, padre di mia nonna paterna, Lida Carugno (v. fig. 2).

suo padre, Amicantonio, era stata erroneamente indicata la professione di *calzolaio*. Questa circostanza dovette, evidentemente, scuotere Saverio al punto tale che decise di adire addirittura la Regia Corte, affinché si provvedesse a correggere l'erronea annotazione. Il procedimento fu molto rigoroso.

Mag^o Corte del Sommo Quirico Archivario per S. Maestà
 P^{re}lati, del grande Tribunale della Reg. Cam^{er}a, in questo
 iamo come in questa Reg. Cam^{er}a, si è comparso per
 parte del mag^o Saverio Carungio della Terra di
 Capracotta in Prov^{inci}a di Contado di Molise, esponen-
 do, che si portava situato nel Generali Catasto re-
 la formato il q^uondam Amicantonio Carungio suo Pa-
 dre per Calzolaio, quandochè lo stesso non aveva
 mai esercitato tal mestiere, ma sempre aveva
 atteso al disimpegno dei proprij interessi di sua
 Casa. Comechè tale rubrica di Calzolaio nuoce ad esso
 mag^o Saverio Carungio che dalla sua fanciullezza
 lo ha ritrovato incamminato allo studio delle bel-
 le lettere domandò cancellarsi tal rubrica di Cal-
 zolaio, come a se nociva, e descriversi, come nobile
 Civile. In vista di ciò, si è venuto a conoscenza
 l'Informo alla Corte locale in questa Prov^{inci}a, la quale
 con sua relazione de' 29 giugno di questo corrente
 anno ha riferito a questa Reg. Cam^{er}a questi informi
 da persona probata, e secretaria della sud^o Corto
 di Capracotta, con aver appurato, che il mag^o
 Saverio Carungio nel tempo di sua vita non
 aveva esercitato arte di sorte alcuna, ma sempre
 aveva atteso al disimpegno degli interessi di
 sua Casa, con vivere del suo, lo che era stato con-
 stato dalla sud^o Corto con formale istanza presentata
 a quella Corte locale in vista di ciò, dall'istrante
 il sig. Marchese Reg. Cam^{er}a è stato proceduto in
 Fiscal^o insinuato il sig. Saverio ubi de' 11 mi di
 giugno 1783. Mag^o 9/1783 relazione confecta per Ca-

riama localem Terris Capracotta, Comp^o p^{ro} parte
 mag^o D. Xaverii Carungio, Invis^o Reg^o Jaci in calce ipsi
 ut ac omnibus actis; Per Altram Marchionem D^{omi}n^o
 Millicomo) P^{ro} D. Saverio Carungio
 et Com^o suo p^{ro} et dec^o q^uo Capricor a Catasto
 P^{ro}lati Terris Capracotta vicibus Calzolarij intacum
 q^uondam Amicantonij Carungio Patris m^o Com^o p^{ro} et
 et legitur uti talis uti, utra
 tamen p^{ro}judicium d^{omi}n^o hoc, r^um = Quo
 re = Catalano ait
 Per tanto si certificamo colla p^{ro}te di fare in detto
 Catasto del Contado della Terra di Capracotta in Prov^{inci}a
 di Contado di Molise il sud^o notamento quozza il su-
 detto p^{ro}terto dec^o Datum Neap^o ex Reg^o Cam^{er}a S^um^o
 die 11^o ni^o Augusti 1783
 Angelus Cardinali M^o
 Franciscus Quota

Istanza di Saverio Carungio alla Regia Camera, 1783

Nell'istanza⁸ che Saverio presentò alla Regia Camera si legge testualmente: “Vi certificamo come in questa Reg(i)a Cam(er)a è comparso per parte del mag(nifi)co D. Saverio Carungio della Terra di Capracotta in Prov(inci)a di Contado di Molise, esponendo, che si portava situato nel Generali Catasto colà formato il q(uonda)m Amicantonio Carungio suo Padre per Calzolaio, quandochè lo stesso non aveva mai esercitato tal mestiere, ma sempre aveva atteso al disimpegno dei proprij interessi di sua Casa. E comechè tale rubrica di Calzolaio nuoce ad esso mag(nifi)co D. Saverio Carungio, che dalla sua fanciullezza si ritrovava incamminato allo Studio delle belle lettere, domandò cancellarsi tal rubrica di Calzolaio, come a se nociva, e descriversi, come nobile Civile.” La Corte, pertanto, decise di verificare l'attendibilità di quanto dichiarato dal notaio di Capracotta, e diede mandato alla Corte Locale di

⁸ L'istanza e la decisione della Corte, sono trascritte nello stesso Catasto onciario, a comprova dell'avvenuta richiesta correzione.

eseguire le debite verifiche. Questa a sua volta chiamò in causa l'Università di Capracotta, il cui governo provvide ad escutere i testimoni, i quali tutti confermarono quanto dichiarato da Saverio Carugno. Quindi la Regia Corte, in data 22 agosto 1783, emanava il seguente decreto: “*a Catasto Un(iversi)tatis Terr(a)e Caparacott(a)e titulus calceolarij in faciem q(uonda)m Amiciantonij Carungio Patris m(agnifi)ci Comparentis et describatus titulus uti Civilis vivens*”, ovvero si ordinava che sul Catasto onciario fosse eseguita la correzione, ed indicato, accanto al nome di Amicantonio Carugno, il titolo di Civile vivente. All'epoca in cui si svolsero i fatti, il vivere civilmente, protratto per tre generazioni, comportava l'acquisto del terzo grado di nobiltà, cosiddetta nobiltà legale o civile. Ecco spiegato il motivo per cui quella annotazione erronea, nuoceva al nostro Saverio.



Pietro Carugno (seduto) con i figli (da sinistra) Lida, Eduardo e Teresa, ed il nipotino Giuseppe di Sanza d'Alena



Lida Maria Carugno

Anche Saverio ebbe due mogli: Pulcheria Mosca⁹, e successivamente Teresa di Bucci¹⁰ (1763-1848). Il primogenito Domenico Filippo Leopoldo, seguì le orme del padre esercitando la professione di notaio. Sposò Maria Rubina Falconi, della nota

⁹ Ebbero un'unica figlia, Maria Concetta andata in sposa ad Onofrio Sammarone (di Francesco e Francesca Falconi).

¹⁰ Ebbero 5 figli: Domenico Filippo (n. 1796), Angela Rosa (n. 1809), Michelangelo (n. 1811), Maria, Carmine († 1812).

famiglia di Capracotta¹¹. Fu questo un importante matrimonio poiché i Falconi, grazie a Stanislao ed a Mons. Giandomenico, zii paterni di Maria Rubina, erano tenuti in grande considerazione dal sovrano, Ferdinando II di Borbone. Altra figlia, Maria, sposò il medico Giuseppe di Cìd¹².

La generazione successiva, che perpetuò il nome della famiglia è rappresentata dai loro figli¹³ Pietro (1855-1931) e Saverio (n. 1858).

Pietro, il mio bisnonno, fu cancelliere del tribunale, e sposò Ernestina Antinucci. Ebbero 9 figli: Domenico Filippo¹⁴ (n. 1878), Lida (n. 1881, † bambina), Dino Adelchi Ciro Ulrico (n. 1882), Lida

Maria Rubina (1884-1959, mia nonna paterna), Michele (n. 1887, probabilmente deceduto in tenera età), Michelino (1889), Eduardo (1889-1972), Egidio Michelino¹⁵ (n. 1891), Teresina¹⁶ (n. 1896). Vissero ad Agnone, e successivamente si trasferirono a Gioia dei Marsi.

Saverio, invece, esercitò la professione di avvocato, e fu anche vice segretario comunale di Capracotta. E' stato uno dei fondatori del Tiro a Segno nazionale di Capracotta. Nel 1855 sposò, a Capracotta, Diomira Sammarone, dalla quale ebbe 6 figli: Giovanni Adelchi (n. 1886), Adelchi (n. 1888), Oscar Giovanni (n. 1891), Olga¹⁷ (n. 1895), Osman (1903-1975) M.llo dei Carabinieri, e Omar, Capitano dei Carabinieri. Osman, in particolare, quando era comandante della stazione Carabinieri di Bellaria, insieme ad un albergatore del luogo, Ezio Giorgetti, salvò 38 ebrei provenienti dalla Jugoslavia. Per questo motivo nel 1985, l'istituto per la memoria della Shoah, dello stato israeliano, gli conferì il titolo di "Giusto tra le nazioni". La famiglia Carugno, nel corso del XIX secolo, è stata titolare dell'altare di *jus*

¹¹ Maria Rubina (o Cherubina) era figlia di Eustachio e Maria Illuminata di Cìd. Fratelli di Eustachio erano Mons. Giandomenico, Vescovo di Eumenia, e Stanislao, avvocato generale presso la Corte di Cassazione. Per le notizia sulla famiglia Falconi v. *Quaderno n. 2 - La famiglia Falconi*, in www.casadalena.it.

¹² I genitori di Giuseppe di Cìd erano Diego, medico e giudice di pace, e Vincenza Mosca.

¹³ Altri figli di Domenico Filippo e Cherubina furono: Francesco Saverio (1850-1850), Teresa Emilia (n. 1851), Pietro (n. 1852, † bambino), e Maria Illuminata (n. 1853).

¹⁴ Sposa Carmina Montesano Penna, da cui: Ugo, Roberto, Esterina ed Ines.

¹⁵ Sposa Emilia Zanni.

¹⁶ Sposa Nicandro di Rocco.

¹⁷ Sposa A. Mario d'Alessandro, funzionario Banca d'Italia, da cui: Bruna Maria Rosaria Diomira, coniugata Innante.

patronato, intitolato a S. Michele Arcangelo, nella Chiesa di S. Maria in Cielo Assunta, a Capracotta.



*Altare di S. Michele a Capracotta già di
jus patronato della famiglia Carugno*



D. Geremia Carugno (1923-2007)

A questa famiglia appartenne anche, in quanto discendente diretto di Amicantonio, governatore ed erario baronale, D. Geremia Carugno¹⁸, Arciprete di Capracotta, dottore in Sacra Teologia. Nacque ad Agnone il 10 dicembre del 1923, e fu battezzato con il nome di Geremia, nome non insolito nella sua famiglia, poiché così si chiamava anche il suo bisnonno, mentre suo nonno (Eugenio l'orefice di Capracotta) chiamò con questo nome due dei suoi figli, uno dei quali deceduto in tenera età.

D. Geremia aveva un fratello gemello, Alfonso, insegnante. Arturo Carugno (1890-1984), loro padre, in quanto segretario scolastico, si trasferì ad Agnone dove sposò Rosa d'Agnillo¹⁹. Dopo gli studi ginnasiali e liceali si laureò in Teologia. Fu sacerdote per quasi sessant'anni, essendo stato ordinato presbitero nel 1948, e fu anche educatore, pittore, scrittore, poeta e vignettista.

¹⁸ La genealogia ascendente è la seguente: D. Geremia Carugno - di Arturo e Rosa d'Agnillo - di Eugenio e Adelina Antinucci - di Geremia e Angela Pisaturo - di Nicola e Maria Michela Labbate - di Vincenzo e Saveria di Rienzo - di Amicantonio Carmine Antonio e Marzia di Nucci - di Gregorio e Marzia Ciccorelli - di Nicola e Angela Campato - di Carlo e Vittoria Colcana.

¹⁹ Rosa d'Agnillo (1891-1957) era figlia di Alfonso (1851-1925) e di Leonarda Riccillo (1851-1941).

Fig. 1 - Albero genealogico discendente e collegamento con la famiglia di Sanza d'Alena

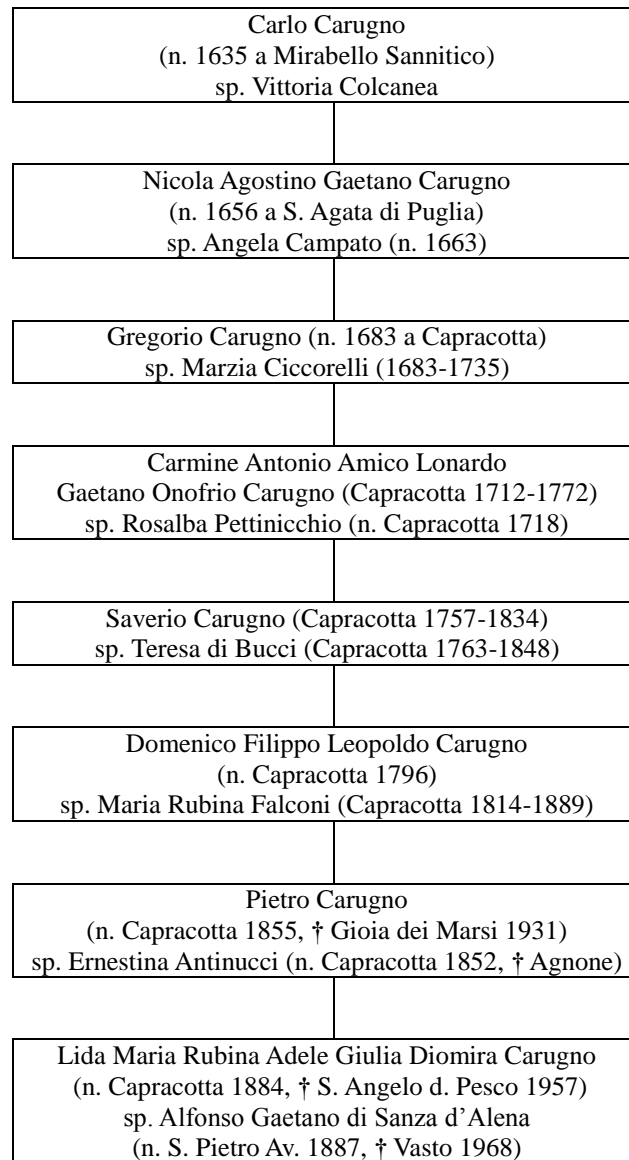
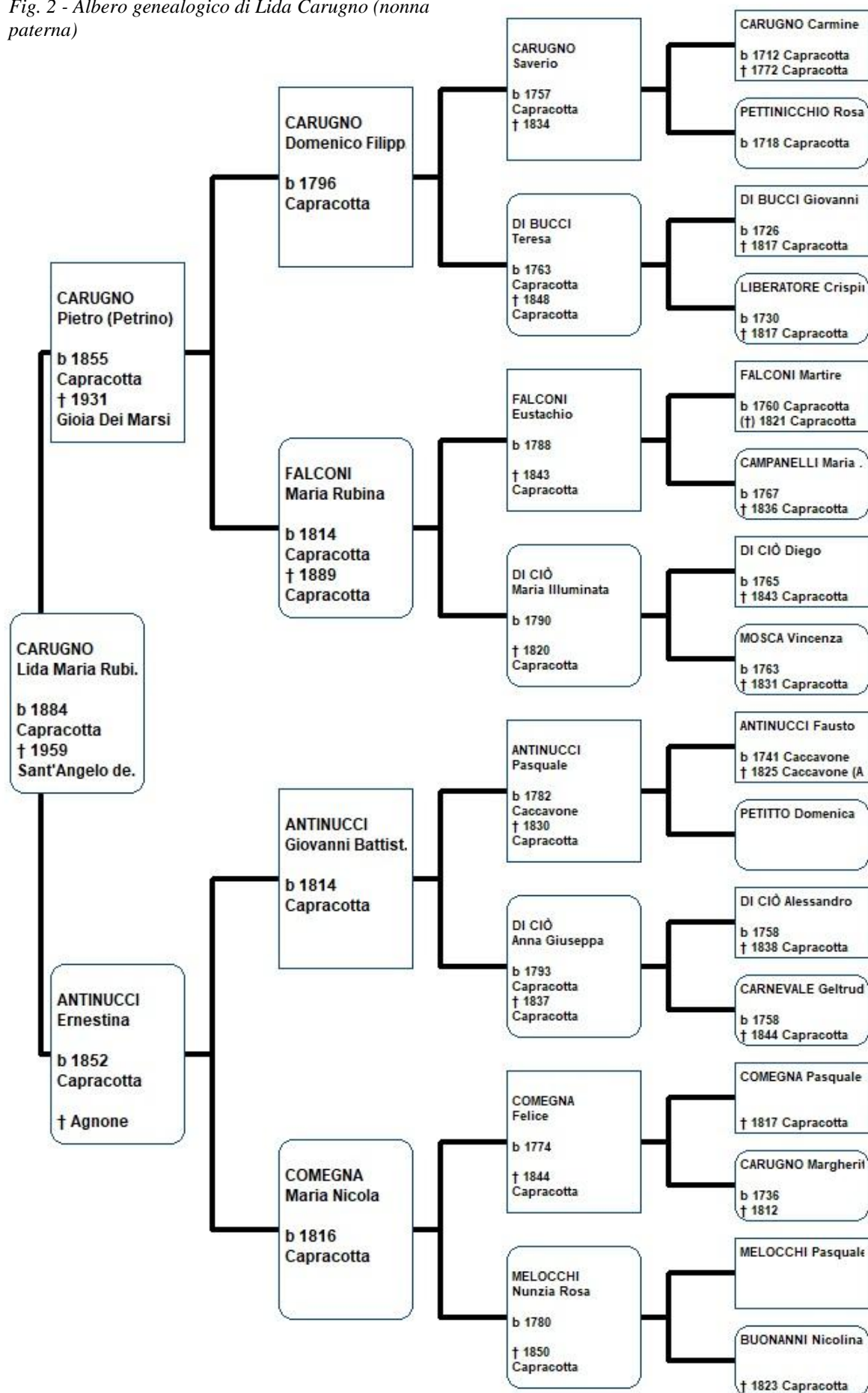


Fig. 2 - Albero genealogico di Lida Carugno (nonna paterna)



Fonti bibliografiche e archivistiche:

- Campanelli L., *Il territorio di Capracotta*, Ferentino, 1931.
- Di Cicco P., *Il Molise e la transumanza*, Cosmo Iannone ed., Campobasso, 1997.
- Catasto onciario di Capracotta, 1743.
- Libro dei fuochi di Capracotta, 1732.
- Archivio idi Stato di Foggia.
- Archivio diocesano di Trivento.
- Archivio privato famiglia Carugno.
- Archivio privato famiglia di Sanza d'Alena.